

# L'Amore al tempo dell'Illuminismo

Per 'Illuminismo' s'intende quel movimento culturale, sociale e politico che, nel 1700, a partire dall'Inghilterra si diffonde in tutta l'Europa e fa della Francia, e particolarmente di Parigi, il centro di più elevato sviluppo.

Per 'Amore' s'intende il <manifesto della cultura dei sentimenti e dell'ideale amoroso> fatto di reciprocità, piacere e passioni sensibili.



Padre Junipero Serra- Dipinto di William Hogarth: "Il manicomio di Bedlam" 1733 - S-Luigi de Montfort- Papa Pio 6



"Il contratto" dipinto di W. Hogarth 1744 per il ciclo <Matrimonio alla moda>

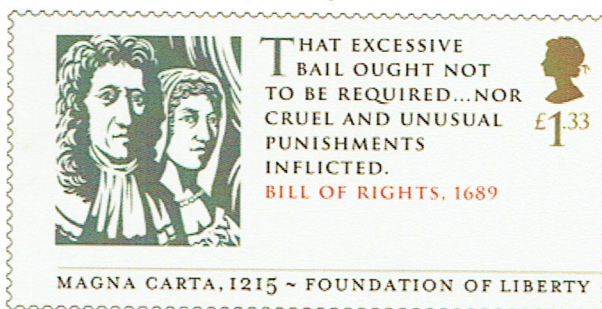
In questo secolo, finalmente, si iniziano a mettere in discussione sia i vecchi dogmi scientifici legati alle teorie di Tolomeo ed Aristotele, sia tutti quei privilegi

che la Chiesa si era attribuita nel corso dei secoli di oscurantismo e di intolleranza religiosa.

Le nuove interpretazioni che si danno agli ambiti del sapere sono riassunti, per così dire, nei diciassette volumi del "Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers" editi sotto la direzione di due dei più importanti esponenti francesi dei principi illuministi: Denis Diderot e Jean-Baptiste D'Alembert.



Le stesse idee si diffondono nello studio scientifico del corpo e delle rappresentazioni che da esso derivano: discorsi, pratiche, movimenti, sentimenti, attraverso la fisiologia, l'anatomia ed un nuovo orientamento culturale che affronta e ridimensiona le strutture d'autorità, il discorso sul potere, la sovranità della famiglia, le gerarchie tra i sessi.



Si rifiutano gli eccessi del Barocco seicentesco e per quasi tutto il '700 si seguono i principi razionali del 'vero' e della 'educazione' che vengono trasmessi attraverso l'Arte, i Salotti letterari, gli Incontri nei Caffè, il Giornalismo, il Teatro che, con nuovi spettacoli, mette in scena l'autenticità della vita reale.





Altro concetto chiave dell'Illuminismo è quello della "felicità dell'uomo": l'uomo è felice se è 'libero', se può vivere senza assoggettarsi ad imposizioni irragionevoli.



*Contrastati nel loro amore, Bianca e Falliero, dopo aver pensato ad una fuga d'amore, ottengono dal Senato di Venezia il permesso di sposarsi*

Questo concetto mette in crisi uno dei sentimenti fino ad allora indiscussi, quello dell'*obbedienza* nell'ambito familiare.

Fino ad allora il volere paterno era stato legge all'interno del nucleo familiare, adesso iniziano a sorgere dei conflitti che opponevano i figli ai genitori, e a volte viceversa, riguardo i consensi dello sposare chi e perché, la sudditanza dei sessi, la scelta di recidere un legame, di separarsi.



In famiglia non vi dovevano più essere sudditi <il nodo coniugale non è forse il più libero e il più sacro dei vincoli? Sì, tutte le leggi che lo ostacolano sono ingiuste; tutti i padri che ardiscono stringerlo o romperlo sono dei tiranni> affermava Rousseau.

Quindi era finito il tempo della cieca obbedienza ed ormai padri e parenti non potevano più contare a occhi chiusi sul sacrificio delle figlie - o così o il convento o chiusa in casa - e dei figli - o così o diseredati.

Ora i giovani potevano far ricorso all'autorità dello Stato ed alla giustizia dei suoi rappresentanti (gli *Inquisitori* di Stato) per evitare i matrimoni per interessi familiari, economici e materiali e cercare invece la felicità senza dover ricorrere a <pratiche compensatorie>.

Le fonti letterarie e teatrali ci informano di queste "vittorie dell'amore" sulle opposizioni familiari e sulle differenze sociali che sarebbero potute

avvenire tramite l'intelligenza, l'astuzia, l'inganno, l'impiego di stratagemmi vari, considerando che, come nelle scene teatrali e letterarie, le donne non erano più creature deboli e passive riguardo ai sentimenti ma vere e proprie protagoniste.



L'allarme agli Inquisitori proveniva dai parenti che segnalavano soprattutto la seduzione operata da ballerine, cantanti, *massere* (per usare il linguaggio del Goldoni, cioè 'domestiche o serventi' in veneziano), camerieri.

E' significativa delle caratteristiche culturali della società del tempo poiché sottolinea la rilevanza del teatro, l'attenzione richiamata dai suoi interpreti e rende evidenti fenomeni di 'gusto' e nuove attrattive personali incarnate da particolari figure femminili e maschili.



"La lettera" 1733



1738

Le donne diventano 'protagoniste': gettano sguardi, inviano lettere, scappano di casa o meditano di farlo, si ritrovano all'alba con l'innamorato per sorprendere il parroco e convolare a nozze, contrastano i voleri dei padri, non rinunciano al loro amore alle prime avversità, si ribellano ai matrimoni combinati, ricercano la bellezza e la piacevolezza nell'aspetto fisico dell'uomo nonché l'eroticismo, pronte anche alla scalata sociale verso i ceti a loro superiori.

E' cambiata la prospettiva: si pensa che il <matrimonio> sia possibile anche tra ceti diversi nonché con quella categoria di donne in carriera che comprendeva attrici, cantanti e ballerine che avevano già raggiunto una certa fama per la loro competenza, bravura e bellezza.

Anche se non erano del tutto scomparsi pregiudizi ed aloni scandalistici, legarsi ad una cantante e progettare di sposarla non era poi considerato completamente disonorevole.





"La bella barbarina" - 1745  
Barbara Campanini



G.B. Pergolesi - "La serva padrona": <... e di serva divenni io già padrona>



"La lavandaia" - 1730

Queste giovani donne con la loro professione divenivano di fatto 'capofamiglia', fonti di reddito per tutta la parentela ed attorno a loro girava tutto un mondo di consumi, di movimento di denaro, di ascese e, talvolta di rovine sociali in quanto per la maggior parte rappresentavano la 'categoria' degli <amori proibiti> e contro le quali i padri richiedevano gli interventi degli *Inquisitori* di Stato affinché provvedessero con 'correzioni' o 'sfratti' prima che si verificassero o i matrimoni a sorpresa o i clandestini che, seppur non bene accetti, erano ritenuti validi purché effettuati dal parroco della parrocchia in cui viveva uno dei due futuri sposi ed alla presenza di due testimoni che sarebbero poi stati in grado di rispondere al Tribunale per garantire la validità del matrimonio qualora la famiglia, venuta a conoscenza delle nozze, avvisava il Tribunale degli *Inquisitori* e chiedeva di indagare. Correzioni (arresti e relegazioni in conventi/fortezze) e sfratti (allontanamento dalla città) erano nel '700 meno frequenti ma esistenti ed al loro termine sortivano effetti, naturalmente contrastanti: o rafforzavano il desiderio di realizzare i sentimenti per cui gli individui erano stati puniti o apparentemente i figli obbedivano alle imposizioni dei genitori per poi tornare a frequentare la persona amata o diventavano dei 'ribelli', dei 'ragazzacci'.



Illuministi scozzesi: Adam Smith, economista - David Hume, filosofo - James Hutton, geologo - Joseph Black, chimico -

Purtroppo questa cultura della sensibilità correlata con rapporti migliori tra i due sessi finirà con lo scadere del secolo ed in quello successivo, l'800, si svilupperà un'opposizione alla presenza delle donne sulla scena politico-pubblica che saranno viste nuovamente come 'sesso debole', predisposte al disordine, all'irrazionalità, all'insensibilità (teorie fisiologiche e mediche sostenute principalmente dal medico francese J.G. Cabanis) da relegare solo al ruolo materno da svolgere nella <intimità domestica>.



La Rivoluzione Francese ed il Periodo Napoleonico convogliano passione e sentimenti negli ideali della vita repubblicana che richiedeva agli uomini di essere più virili, atti alla politica ed alle armi, ed alle donne soltanto ad una vita tutta domestica e casta.

V.G.